



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

30 Giugno 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 2021 - ANNO 77 - N. 178 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

---

**COVID**

**Guardie mediche  
ad altissimo rischio**

**C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II**

---

# **ORDINE PUBBLICO**

## **Rissa a Roccazzo con due arresti**

**SALVO MARTORANA pag. II**

**VITTORIA**

**Processo Survivors  
con nove condanne**

**SALVO MARTORANA pag. IV**

---

## Primo Piano

# «Non si può lavorare con 35° sotto il sole la Regione si muova»

Cgil, Cisl e Uil. Dopo la morte in Puglia di tre operai, in Sicilia i sindacati chiedono di intervenire, soprattutto nei settori edilizia e agricoltura

## TAVOLA ROTONDA CGIL Accoglienza e lotta al caporalato il modello che parte da Siracusa

**SIRACUSA.** La lotta al caporalato e l'accoglienza, con il modello Siracusa che sta suscitando apprezzamento e interesse in molte aree del Meridione. Dopo l'inaugurazione dell'ostello per migranti a Cassibile e il patto promosso dalla Prefettura con istituzioni, organizzazioni sindacali e datoriali per promuovere il lavoro legale la Cgil fa il punto sulle prossime mosse contro il caporalato. E lo fa proprio a Cassibile dove è in programma, venerdì prossimo alle 18.30, una tavola rotonda. Il punto di partenza è semplice e probabilmente risolutivo: favorire, solo nell'ambito delle istituzioni pubbliche, il rapporto tra domanda e offerta per tagliare fuori l'intermediazione illegale. Ma per farlo, secondo la Cgil, occorre far comunicare Inps, Ispettorato del lavoro, forze di polizia, sindacati e associazioni datoriali.

Previsti gli interventi del prefetto di Siracusa Giusi Scaduto, del segretario generale della Cgil Roberto Alosi, del segretario della Flai Cgil Domenico Bellivita, del sindaco di Siracusa Francesco Italia, del prof. Paolo Guarascia del Dipartimento di agricoltura, alimentazione e ambiente dell'Università di Catania, dell'imprenditore agricolo Fabio Moschella, del segretario generale della Flai Sicilia Tonino Russo, del segretario generale della Cgil Sicilia Alfio Mannino e dell'assessore regionale Famiglia e Lavoro Antonio Scavone. Interverrà anche Paolo Romano rappresentante del Comitato che si è opposto alla realizzazione del villaggio per migranti di Cassibile e Amhed Basir che invece nel villaggio ha trovato ospitalità. Le conclusioni della tavola rotonda saranno affidate al segretario nazionale della Flai Cgil Giovanni Mininni.

MARY SOTTILE

**PATERNO.** La questione resta di grande attualità ed il caldo torrido di questi giorni, con le temperature indicate in aumento per le prossime giornate, impongono una rapida riflessione e un intervento immediato sull'argomento. Non c'è tempo da perdere per tutelare i lavoratori siciliani e salvaguardare la salute di quelle categorie che per il tipo di attività svolta sono costrette a operare sotto il sole (i braccianti agricoli, i forestali, gli edili e gli addetti alla manutenzione delle strade, solo per citare le più faticose) o dentro luoghi chiusi dove le temperature raggiunte sono molto elevate (quanti operano all'interno delle serre).

Dopo la morte di tre braccianti agricoli in due giorni, avvenuta in Puglia, il dibattito sul vietare il lavoro nelle ore più calde è diventato di primo piano. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha emanato un'ordinanza che impone il divieto di lavorare in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle 12.30 alle 16 con efficacia immediata e fino al prossimo 31 agosto. E in Sicilia? Come ci si sta muovendo?

A chiedere interventi sono i rappresentanti sindacali confederali delle sigle di Cgil, Cisl e Uil, con le ri-



spective federazioni di categoria. Tutti insieme hanno chiesto un incontro agli assessori regionali al Lavoro e alla Salute, per trovare insieme una soluzione. Diverse le ipotesi da valutare per scegliere quali azioni mettere in campo: dalla sospensione lavorativa nelle ore più calde (sulla scia di quanto attuato in Puglia), alla richiesta di attivazione della Cassa integrazione ordinaria, per arrivare ad un'anticipazione al mattino dell'attività.

Per il settore edile, come si legge in una nota siglata dai segretari generali regionali di Fim-Uil, Filca-Cisl e Fililea-Cgil, ed inviata alla Regione, la richiesta di sospendere l'attività nel settore delle costruzioni nei casi in cui si registrano condizioni di esposizione all'ondata di calore è per il numero di giornate necessarie.

«Ci siamo mossi con una duplice azione: come confederali abbiamo inviato una lettera agli assessori regionali alla salute e al lavoro, più di

una settimana fa», spiega il segretario generale regionale Fililea il professor Giovanni Pastorelli, chiedendo un immediato confronto, non abbiamo ancora avuto risposta. Nelle singole province abbiamo, invece, scritto alle Asl competenti e alle Prefetture chiedendo di intervenire con controlli, applicando quanto già previsto nella legge quando l'esposizione al caldo supera i

35°, con l'attivazione della cassa integrazione ordinaria. Le previsioni fotografano temperature in salita fino a 46°, non si può più aspettare».

E non è solo il settore dell'edilizia, come detto c'è anche il mondo dell'agricoltura che soffre con i lavoratori che vanno tutelati.

«Comprendiamo che i lavori non si possono bloccare né in campagna né in altri settori - afferma il segretario generale regionale della Uil-Uil, Nino Marino -, perché sono importanti per la ripresa dell'economia, piegata dalla pandemia da covid, ma deve prevalere in ogni caso la salute e la tutela della sicurezza dei lavoratori».

Il presidente della Regione Emiliano, in Puglia ha stabilito che l'attività lavorativa venga espletata seguendo delle fasce orarie, anche non vogliamo chiedere alla Regione di adottare delle misure per le categorie occupazionali più esposte al caldo, si potrebbe scegliere di far lavorare con orari che garantiscono l'orario pieno di lavoro ma con turnazioni a seconda delle esigenze».

Quale soluzione si dovrà adottare non è ancora chiaro, da parte di tutti emerge con chiarezza un'esigenza: bisogna trovare la risposta per i lavoratori attorno ad un tavolo. «È tema che si inserisce nel tema più ampio dibattito sulla sicurezza da garantire ai lavoratori - evidenzia il segretario generale regionale della Fai-Cisl, PierLuigi Manca - Ci sono giunte le richieste di intervento dei lavoratori, anche dei forestali. Le temperature nei prossimi giorni sono indicate in rialzo, soprattutto nel ragusano e nel catanese. Si può ipotizzare di attivare un'attività per turni, con un'articolazione oraria mobile, come accaduto in altre regioni».

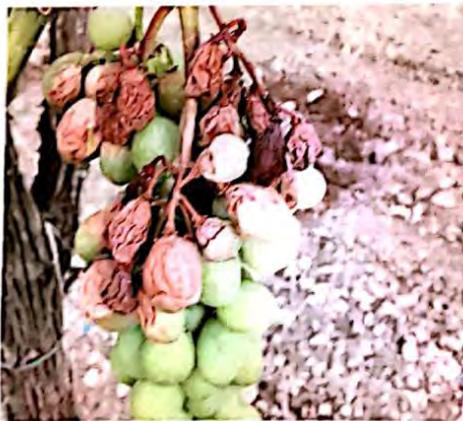
Quale sarà la soluzione finale non è chiaro, l'importante è avviare un confronto e tutelare la salute di chi lavora, affinché non accadano più tragedie e non si assista più a morti per lavoro.

## LE AZIENDE

MICHELE GUZZONE

**PALERMO.** In Sicilia nessuno nega che vi sia il caporalato. E che tanti immigrati "invisibili" siano sfruttati e costretti a lavorare sotto il sole anche per dodici ore di fila. Ma per fortuna esiste un mondo di aziende "umane" e rispettose delle regole, dei diritti, della salute dei braccianti agricoli. Così anche il caldo divide l'isola in due mondi: quello che, di fronte al clima torrido, corre ad ogni costo per consegnare il raccolto prima che marisca, e quello che preferisce rallentare i ritmi pur di non piangere dei morti nei campi. Così il sole ha bruciato l'uva da tavola che non si è fatto in tempo a vendemmiare. Perciò sono in tanti a pensare che ne sia valsa la pena: una tonnellata di raccolto in più non vale una vita umana.

«Noi datori di lavoro sofferiamo il caldo assieme ai nostri dipendenti. I tipi di lavorazioni sono sempre quelli e i tempi li detta la natura. Però, tutto ciò che possiamo fare per alleviare i disagi lo facciamo». A parlare è Ettore Pottino, presidente regionale di Confagricoltura, sotto i quasi 50° della sua azienda agricola al centro della Sicilia, che sfinito dal caldo aggiunge: «Abbiamo ridotto i turni, anticipato gli orari, e abbiamo lavorato anche sabato e domenica per recuperare perché il raccolto non aspetta. Rischiavamo di perderlo per eccessiva maturazione con questo caldo».



Comunque, qualsiasi accorgimento si possa adottare per alleviare i disagi, questo non può stravolgere la lavorazione delle colture. Ci adattiamo ai cambiamenti, ma con la testa sulle spalle».

Pottino tiene a fare un distinguo: «Nelle aziende iscritte alle associazioni datoriali si rispettano le re-

gole, si adottano le misure di sicurezza, e, fra queste, ci sono quelle a tutela della salute dei lavoratori. Ad esempio, le cabine dei trattori hanno tutte l'aria condizionata. Poi, si fa la vendemmia notturna, anche la fiangonazione avviene la notte, così come l'aratura, la pressatura e altre operazioni. Altra cosa è

## «Nei campi di notte, non mettiamo vite a rischio frattanto il sole brucia tutto e perdiamo i frutti»



### GLI ACCORGIMENTI

Tutto ciò che è possibile viene anticipato alle ore più fresche, ma manca l'acqua per raffreddare le radici e la maturazione accelera

lo sfruttamento: ma questo, ovviamente, non riguarda le aziende in regola iscritte alle organizzazioni datoriali dell'agricoltura».

Ignazio Gibino, presidente provinciale della Coldiretti di Agrigento, fa presente altri problemi ancora: «Noi in più sofferiamo il dramma della mancanza d'acqua che, unita al caldo torrido, sta facendo collassare tutto. In questi giorni le nostre aziende hanno subito enormi danni a causa del caldo. Ad esempio, l'uva da tavola è stata letteralmente "cotta", "lessata" dal sole, e tutto il raccolto è da gettare via al 100%. Per qualsiasi

tipo di coltura avremmo bisogno di acqua per raffreddare gli impianti radicali, ma non possiamo averne i processi di maturazione stanno accelerando in maniera mai vista».

Dunque, c'è il problema di correre con la raccolta: «Soprattutto la frutta, le pesche ad esempio: non si può aspettare perché l'indomani sono tutte marce all'albero».

Così, modificando le abitudini, racconta Gibino, «nelle nostre campagne si sta raccogliendo la notte o nelle prime ore del mattino. Anche la preparazione degli impianti viene anticipata alle ore più fresche. E ho registrato che in molte aziende in determinati momenti di caldo particolare si è deciso responsabilmente di staccare il lavoro perché era troppo rischioso proseguire. C'è massima collaborazione da entrambe le parti. A differenza della Puglia - sottolinea Gibino - in Sicilia non occorrono ordinanze per vietare il lavoro dalle 12 alle 16. Qui non solo c'è grande senso di responsabilità, ma gli stessi lavoratori sanno come gestirsi. In più, va detto che la manodopera è diventata quasi in trovabile e questo ha anche cambiato i rapporti di forza: se ci dovesse essere un datore di lavoro vessatore, il lavoratore se ne andrebbe via».

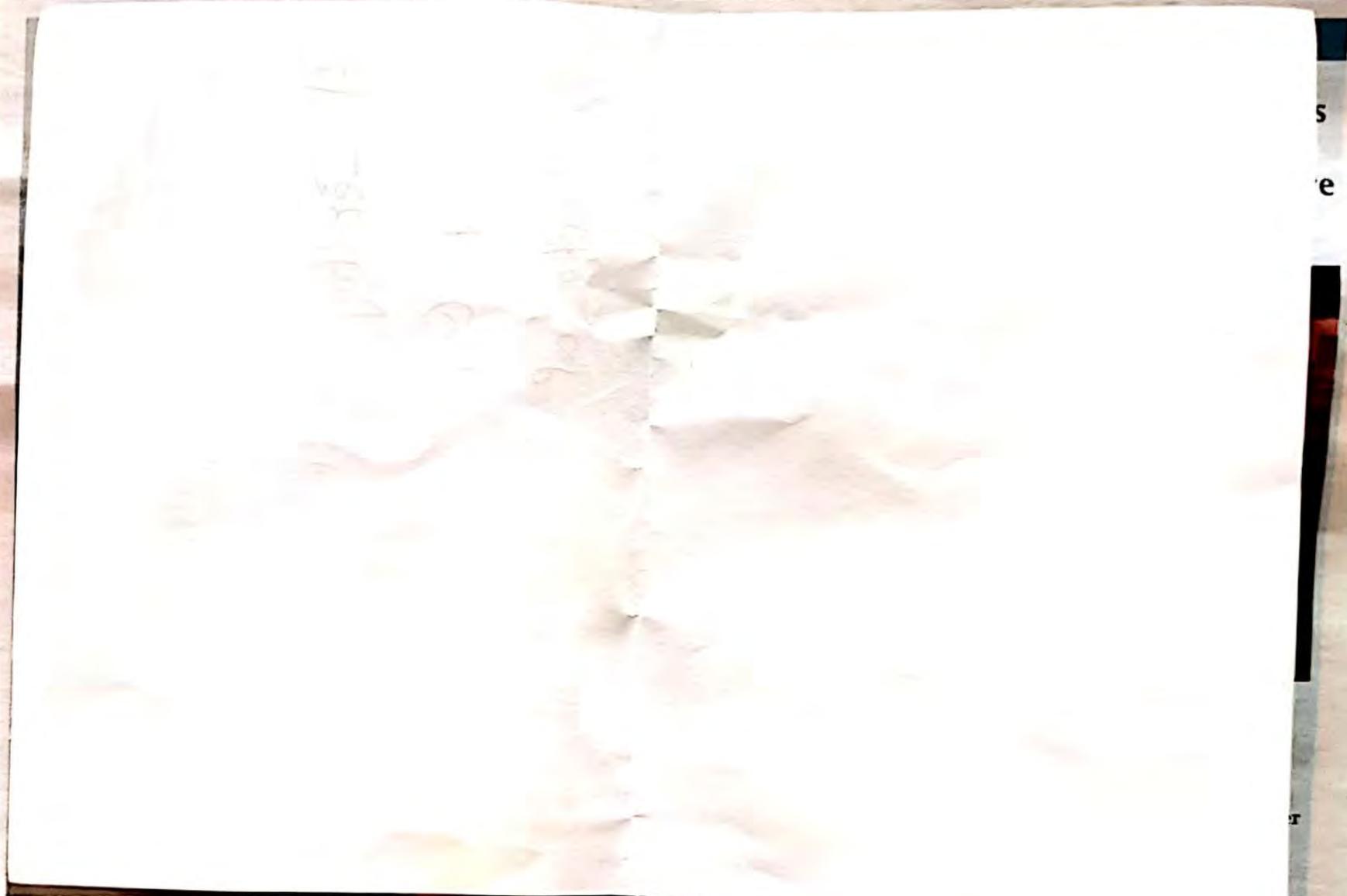
# «Chiamiamo 40 medici, rispondono solo 4»

L'allarme. Il direttore generale dell'Asp iblea, Angelo Aliquò, sul rischio imminente per le guardie mediche «Con l'arrivo dei turisti, la vaccinazione a rilento e la variante in circolazione, potremmo finire in ginocchio»

🗨️ «Carenze anche negli ospedali, il problema è serio»  
Un'altra rissa a Roccazzo, 2 arresti e 3 denunce dei Cc



Il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò (nella foto) lancia l'allarme guardie mediche: «Abbiamo bisogno di quaranta medici per il servizio estivo, hanno risposto solo in 4. Il problema è serio anche negli ospedali. E con l'arrivo dei turisti, la vaccinazione a rilento e la variante in circolazione, rischiamo in autunno di trovarci in ginocchio». Il bollettino intanto sembra rassicurante: scendono positivi e ricoveri. E i carabinieri intervengono a Roccazzo per un'altra rissa: due arresti e tre denunce, tra cittadini romeni e tunisini.



## Processo Survivors nove condanne a 121 anni di carcere e quindici assolti



Tre ore di camera di consiglio ieri in Tribunale a Ragusa, otto minuti per leggere la sentenza agli imputati del processo scaturito dall'operazione Survivors: nove i condannati per complessivi 121 anni di carcere.

# Ragusa

## Allerta guardia medica «Ci servono 40 dottori hanno risposto in 4»

La denuncia. Il dg Asp: «Con l'arrivo dei turisti e senza regole rischiamo di trovarci in autunno in una situazione disastrosa»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

### IL BOLLETTINO Torna a scendere il numero dei nuovi contagi e dei ricoverati

Anche nelle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), in provincia di Ragusa non si sono registrati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane così di 276, il numero delle persone residenti nel Ragusano e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Riguardo la curva dei contagi, invece, dopo l'allarme del lieve aumento di cui abbiamo dato notizia ieri, si registra un leggero calo, con i positivi che sono adesso, complessivamente, 285 (mentre ieri erano 301) e, di questi, 266 - cioè 16 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 7 si trovano alla Rsa Covid di via Giova Battista Odierna a Ragusa e 12 sono ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 17 (-), Chiaramonte 1 (-2), Comiso 65 (-7), Giaratana 0 (-), Ispica 41 (-2), Modica 16 (-), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 4 (-1), Ragusa 56 (-2), Santa Croce Camerina 7 (-1), Scicli 4 (-), Vittoria 55 (-1). Diminuisce di una unità rispetto al bollettino di ieri, passando quindi da 13 a 12, il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate che sono così distribuite: 11 al Giovanni Paolo II (10 in Malattie Infettive e 1 in Terapia Intensiva). Una persona positiva al Covid è poi ricoverata all'ospedale Guzzardi di Vittoria.

Sono invece adesso 12.311 (cioè 26 in più di ieri) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 154.960 molecolari, 30.203 sierologici, 380.433 test rapidi, per un totale di 565.596 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 564.991).

Insomma, sembra che l'aumento dei contagi di ieri possa essere considerato un incidente di percorso, ma per comprendere meglio gli effetti del mancato utilizzo della mascherina all'aperto, bisognerà attendere. Con 15 nuovi positivi, Ragusa, il 28 giugno, è stata la terza provincia siciliana per nuovi casi. Dall'altro lato, però, continuano ad esserci molti più guariti e, soprattutto, diminuiscono i ricoveri con la Terapia Intensiva che, al momento, ha un solo paziente. Inoltre, c'è un altro comune montano, cioè Chiaramonte, prossimo a diventare Covid-Free.

C. R. L. R.

In provincia di Ragusa c'è una gravissima carenza di personale sanitario. Tutto questo porterà, inevitabilmente, a difficoltà oggettive nella copertura dei turni nelle guardie mediche site nelle località di mare che, in estate, necessitano di essere potenziate. Per le guardie mediche turistiche servivano 40 medici, se ne sono presentati solo 4. È la fotografia di un sistema, quello sanitario, letteralmente assorbito dall'emergenza sanitaria e che non riesce più a contare su nuove risorse. In Italia, cioè, mancano medici ed infermieri, e i numeri che vengono fuori dalla provincia di Ragusa, sono lo specchio di ciò che si sta registrando in tutta Italia.

«Stiamo provando - commenta il direttore generale dell'Asp di Ragusa Angelo Aliquo, che non nasconde le sue preoccupazioni - a questo punto a reclutare infermieri - sempre che si trovino quelli disponibili - per garantire almeno ambulatori infermieristici nelle località balneari della provincia. Effettivamente le guardie mediche si sono quasi esclusivamente occupate di interventi che possono essere svolti da infermieri, in caso di traumi o patologie più gravi hanno allertato il 118. Gli infermieri, peraltro, sono ben formati e riescono a gestire la totalità degli interventi, ma l'assenza di domande di partecipazione dai medici, anche neolaureati, occupati spesso nelle USCA, è significativa di una programmazione errata della programmazione di formazione e specializzazione».

Quello tirato in ballo dal direttore generale dell'Asp, riguarda l'inserimento laè un tema cruciale del quale si parla da anni con l'Ordine nazionale dei Medici che ha chie-

«Non si trovano neanche per gli ospedali, puntiamo sugli infermieri, ma senza certezze»

sto, a più riprese, un cambio di politica di inserimento nel mondo del lavoro di neolaureati e laureandi. L'argomento è tornato centrale quando è scoppiata la pandemia con la necessità di dover

coprire i turni nei reparti Covid. «Ormai - ha ribadito Aliquo - la carenza di personale medico è davvero gravissima, non si trovano per le guardie mediche ma non si trovano neanche per gli ospeda-

li. Ho molta preoccupazione per questo problema e per il fatto che non si riesca a vaccinare un numero adeguato di persone. Questi due problemi e il massiccio afflusso di turismo, con l'abbandono delle misure precauzionali - conclude amareggiato Aliquo - potrebbero portarci a settembre ad una ripresa pandemica che ci metterebbe davvero in ginocchio».

Sulla carenza del personale sanitario, nei giorni scorsi, erano intervenuti i sindacati di categoria che continuano a contestare la pianta organica approvata dall'Asp ritenuta insufficiente a garantire le esigenze reali dei pazienti. Sulle guardie mediche, invece, le precisazioni di Aliquo, seguono ad una serie di interventi. Tra cui quella del dei consiglieri di opposizione di Ispica Ignaccolo, Pierenzo e Giovanni Muraglia, Rocuzzo, Oddo e Sudano. «Apprendiamo, con viva preoccupazione - hanno scritto - che quest'anno non verrà attivata la guardia medica turistica a Santa Maria del Foccolo. Pare che il problema sia legato ad una difficoltà nel reclutamento di personale sanitario. Pare anche però che Modica e Ragusa, nelle rispettive località balneari, avranno garantito il presidio di soccorso ed emergenza. Perché Modica e Ragusa si ed Ispica, così come altre città, no?»

### OPEN DAYS DA DOMANI A DOMENICA Vaccini, andamento lento con una media di circa mille al dì

c.r.l.r) Stenta a riprendere quota, in provincia di Ragusa, la campagna vaccinale con l'inizio di settimana che, in termini di persone vaccinate, lascia molto a desiderare. Nella giornata di lunedì, infatti, le dosi somministrate hanno superato, ma non di molto, quelle di domenica (quando erano state inoculate 1078 dosi), ma sono molto lontane da quelle di sabato quando, di dosi, ne erano state somministrate 2986. Il 28 giugno, invece, negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate 1538 dosi di vaccino: 964 prime dosi e 574 richiami. Delle somministrazioni effettuate lunedì, 136 sono state fatte con AstraZeneca (solo richiami); il con il Janssen della Johnson & Johnson; 259 con Moderna, 83 prime dosi e 176 richiami; 1129 con Pfizer, 870 prime dosi e 259 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di lunedì, 343 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 96 a Scicli, 450 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 37 al Civile di Ragusa e 207 al PalaMinardi. Per quanto riguarda i medici di famiglia, nella giornata del 28 giugno, poi, 202 dosi di vaccino sono state somministrate negli ambulatori e 48 a domicilio. Da sottolineare, anche, 24 somministrazioni effettuate nella sede Avis di Ragusa. Dall'inizio della campagna vaccinale, sono state somministrate, in totale, 251.895 dosi di vaccino: 165.701 prime dosi e 86.194 richiami. E per rilanciare la partecipazione alla campagna vaccinale, la Regione ha promosso un nuovo open days che prenderà il via domani e terminerà domenica.

## Nuovo servizio on line per cambiare il medico di famiglia attivo da oggi, eliminerà code ed eventuali assembramenti

LAURA CURELLA



Il logo dell'iniziativa

RAGUSA. L'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa annuncia un nuovo servizio rivolto alla comunità per accelerare le procedure di scelta per il medico di famiglia. Sarà attiva a partire da domani, infatti, la modalità online per cambiare e scegliere il proprio medico di famiglia. Il servizio è corredato da un manuale utente a disposizione per accompagnare l'interessato nella scelta del medico di base. "Niente più lunghe file allo sportello o perdite di tempo per la scelta del medico di famiglia. Dal primo giorno del mese di luglio la procedura potrà essere svolta da casa senza recarsi negli uffici dell'Asp, grazie al servizio online - ha spiegato il direttore generale dell'Azienda sanitaria di Ragusa, Angelo Aliquo -. Una risposta che elimina i disagi legati al doversi recare di persona agli sportelli aziendali per questo a-

dempimento. Ora, chi lo vorrà, potrà farlo direttamente da casa propria, utilizzando i più comuni apparecchi informatici, come pc, smartphone o tablet. Un servizio - ha aggiunto il manager - che non solo consentirà di ridurre gli accessi negli uffici dell'Asp, limitando il rischio di assembramenti in questo momento di emergenza, ma permetterà agli utenti che risiedono in centri distanti dagli sportelli di non doversi spostare».

Per poter accedere alla nuova modalità "Cambio medico online", è necessario registrarsi e accedere alla sezione "Servizi online" del sito azien-

Accesso possibile da pc e smartphone

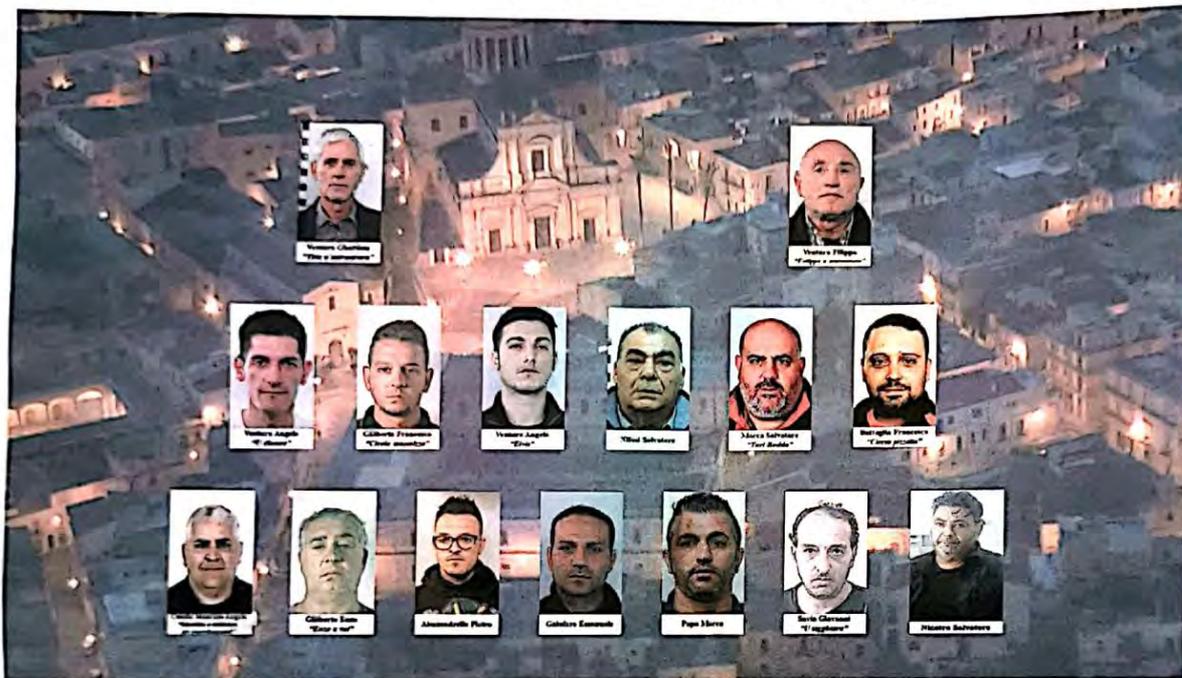
dale [www.asp.rg.it](http://www.asp.rg.it). All'interno della sezione "Servizi online", occorrerà cliccare sul servizio d'interesse. In questo caso "Cambio medico online". Il servizio on line è utilizzabile anche da cellulare e smartphone. Per registrarsi è necessario inserire i propri dati, compresi quelli del codice fiscale, il numero di cellulare e l'indirizzo mail.

Tra le altre attività dell'Asp, di recente è stata riavviata l'Unità di Strada del Sert, ritornata a operare, nuovamente nelle piazze, dopo un periodo di assenza, dovuto alla pandemia, ripartendo da Marina di Ragusa. Il progetto prevede attività di prevenzione sul territorio provinciale per contrastare le dipendenze patologiche: gioco d'azzardo, droghe, comportamenti a rischio e le dipendenze in genere. Un importante lavoro di "informazione" e "prevenzione" rivolto a tutte le fasce di età.

## Ragusa Provincia

# Nove condannati, per 121 anni di carcere

Operazione Survivors. Associazione mafiosa: Filippo Ventura sconterà 28 anni, il fratello Giambattista 18. Sono stati ritenuti responsabili del gruppo della Stidda che taglieggiava commercianti a Vittoria e a Comiso



**Pene definitive per gli 8 ammessi al rito abbreviato tre anni addietro**



Le fasi del blitz del 2017

**RAGUSA.** Otto delle persone coinvolte nel blitz del 15 settembre del 2017 messo carabinieri e polizia di Stato hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato davanti al gup di Catania Giuseppina Montuori nel dicembre del 2018. Per due di loro le pene sono già definitive. Si tratta di Giovanni Savio, condannato dalla Corte d'Assise d'Appello alla pena di 11 anni, 1 mese e 10 giorni, e Marco Papa condannato in secondo grado a 13 anni e 4 mesi.

La Suprema Corte di Cassazione, invece, ha inviato ad altra sezione delle Corti d'Appello etnea le condanne di Pietro Alessandrino a 18 anni e 4 mesi in continuazione con altre sentenze (primo grado 13 anni e 4 mesi), Francesco Battaglia 12 anni 1 mese e 10 giorni in continuazione (10 anni in primo grado) ed Emanuele Galofaro, 18 anni in continuazione (16 anni in primo grado); per loro la Cassazione ha disposto l'annullamento con rinvio per la rideterminazione del regime sanzionatorio.

Assolti davanti al Gup etneo Enzo Giliberto per 416 bis e per l'instestazione fittizia della ditta Lineapack e Angelo detto "Elvis" Ventura, per tentata estorsione. La Procura generale non ha appellato le due assoluzioni. Il collaboratore di giustizia Giovanni Cirimi è stato condannato a 8 anni. Anche in Appello l'impianto accusatorio ha retto anche se gli imputati hanno beneficiato di piccoli sconti di pena rispetto al primo grado grazie alla continuazione con altre sentenze. Il processo si è celebrato davanti alla Corte presieduta da Anna Maria Gloria Muscarella.

S. M.

**Agli altri nove imputati pene variabili dai 16 ai 13 anni. Quindici le assoluzioni nella sentenza**



Titta e Angelo Ventura, padre e figlio, personaggi di spicco delle cronache vittoriesi, coinvolti nell'operazione Survivors (in alto il cartellone del blitz del 15 settembre 2017) messa a segno da carabinieri e polizia.

stati assolti da una tentata estorsione aggravata perché il fatto non sussiste. Condanna a tre anni per Angelo Di Stefano per il reato di detenzione di armi in luogo pubblico.

Assolti tutti gli altri imputati tra cui il comisano Emanuele Firrisi, con la formula il fatto non sussiste, per cui l'accusa aveva chiesto 15 anni di reclusione per associazione mafiosa operante nel Comune casmesano. Assolti anche Vincenzo Ventura inteso Gino e Maurizio Angelo Cutello da una estorsione e da una tentata estorsione, perché il fatto non sussiste. Assoluzione anche per Salvatore Perucci, Floriana Campagnolo, Andrea Perucci, Claudio Saracino, Tiziana Lizzio, Agostino Glorioso, Salvatore Licitra, Andrea Frasca, accusati di instestazione fittizia di beni, per non avere commesso il fatto. Assolto pure Giovanni Spataro, accusato di detenzione di droga, perché il fatto non sussiste; non doversi procedere per prescrizione per Gaetano Cinquerrui, Enzo Rotante e Giovanni La Terra, accusati di detenzione di armi; assolta Maria Cappello, perché il fatto non costituisce reato, del reato di instestazione fittizia di beni.

SALVO MARTORANA

**RAGUSA.** Al termine di quasi tre ore di camera di consiglio il Tribunale collegiale di Ragusa ha emesso la sentenza nel processo nato dall'operazione "Survivors" messa segno da carabinieri e polizia di Stato. La sentenza è stata letta in aula dal presidente Vincenzo Ignaccolo (a latere Gaetano Dimartino e Fabrizio Cingolani). Nove gli imputati condannati per complessivi 121 anni di carcere sui 24 sotto processo mentre il sostituto procuratore della Direzione Dda Raffaella Vinciguerra, aveva chiesto

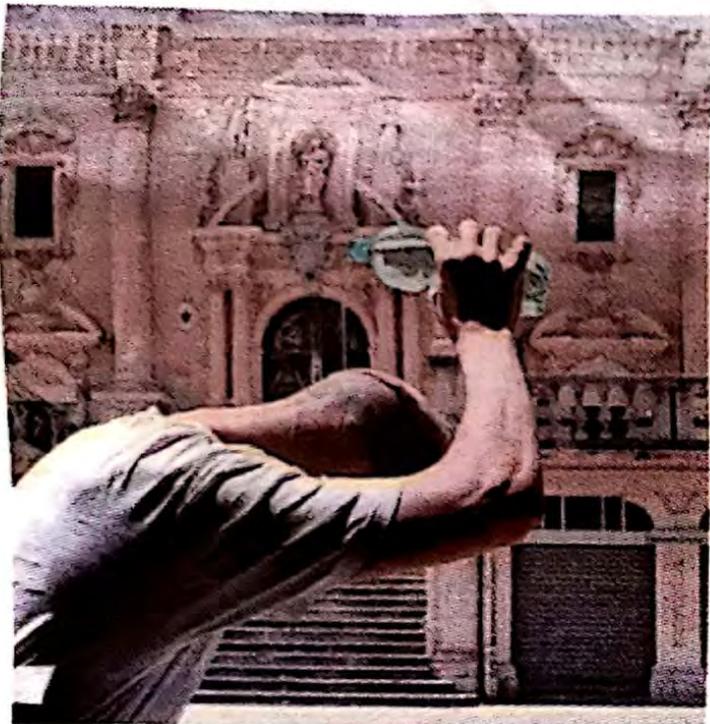
18 condanne per complessivi 178 anni di reclusione e 6 assoluzioni.

Il blitz permise - secondo l'accusa - di appurare l'esistenza di un sodalizio criminale riconducibile alla "stidda", che nei Comuni di Vittoria e Comiso era dedito ad "estorsioni ai danni di commercianti di prodotti ortofruttili e di altre imprese che operavano nell'ambito del mercato all'ingrosso di Vittoria, così come ai danni di aziende di altri settori, come le imprese di onoranze funebri".

Per associazione mafiosa sono stati condannati i fratelli Giambattista 61 anni, e Filippo Ventura 65. Il primo è

stato condannato a 18 anni (il pm aveva chiesto 21 anni di carcere) il secondo a 28 anni in continuazione con la sentenza di condanna a 12 anni emessa dalla Corte d'Assise d'Appello il 23 aprile 2012, (l'accusa aveva chiesto 18 anni solo per questo processo).

Queste le altre condanne per il reato associativo: 16 anni per Rosario Nifosi; 9 anni per Salvatore Macca; 10 anni e due mesi per Salvatore Nicotra; 12 anni per Maurizio Cutello; 11 anni per Francesco Giliberto; 13 anni e sette mesi per Angelo Ventura, figlio di G. Battista. Nifosi e Macca sono



## Caldo e afa non mollano la presa e ora si cerca un po' di refrigerio

MICHELE FARINACCIO

Ancora giorni di caldo record, come previsto, in provincia di Ragusa ed in particolar modo nelle città dell'entroterra. E' proprio nelle città lontane dal mare che l'afa e il caldo si stanno facendo sentire maggiormente, mettendo a durissima prova la quasi totalità delle persone che sono ancora ben lontane dal periodo di meritate vacanze, oltre che, naturalmente anziani e categorie più fragili. Su Ragusa città, la colonnina di mercurio supererà ancora nei prossimi giorni i 40 gradi, a causa di un campo di alte pressioni che abbraccia la Regione garan-

tendo tempo stabile ed assoluto ovunque. E l'afa, come previsto, la farà da padrona, almeno fino al prossimo fine settimana quando le temperature massime dovrebbero vedere una diminuzione. Massime che invece lungo le località della fascia costiera si stanno mantenendo e si manterranno ancora per i prossimi giorni sotto i 40, ma in questo caso sono le minime a restare particolarmente elevate e a non lasciare tregua nelle ore notturne. Insomma un avvio estivo che mai come quest'anno è stato caratterizzato così presto da temperature che solitamente sono caratteristiche dei mesi di luglio ed agosto.



Colonnina di mercurio sopra i 40 gradi

## Società

**Scoglitti, «Molo»  
sarà dedicata  
a Gianni Molè**



**SCOGLITTI.** d.c.) Ritorna Molo. La rassegna musicale, promossa da Quattroetrentatre, comincerà il 9 luglio e sarà dedicata all'indimenticato Gianni Molè (nella foto). "Al molo di levante a Scoglitti ritorna la musica dal vivo segnando la ripartenza" spiegano i promoter. ●

# «Sport for all, un'esperienza che va ripetuta»

➔ Calcio, basket karate e tiro con l'arco in un'ottica di inclusione per i giovani disabili

**VITTORIA.** All'inizio dello scorso anno, il 2020, era stato inaugurato a Vittoria il programma nazionale Sport for All, ideato e promosso da Fondazione Milan, per diffondere lo sport senza barriere, sostenendo iniziative e attività destinate a rimettere al centro le discipline sportive come strumento di inclusione. I ragazzi inseriti nel programma erano 40 e

seguivano le attività insieme a 200 compagni, affiancati da educatori e allenatori sportivi che, ascoltando i bisogni delle famiglie, costruivano per ciascun bambino un percorso individualizzato e personalizzato di avvicinamento allo sport, crescendo insieme, imparando il rispetto delle regole e dell'altro attraverso gli allenamenti di calcio, basket, karate e le prove di tiro con l'arco.

“La forza di quel progetto – sottolinea Giuseppe Scuderi, presidente di Idea Liberale – era di unire le risorse presenti sul territorio, ben quattro le organizzazioni sportive che aderivano al programma, mettendole al servizio di tutti per trasformare il territorio di Vittoria in uno spazio inclusivo. Ecco, ritengo sia questo lo sforzo che dobbiamo cercare di compiere pure in futuro, tra l'altro potendo contare su una esperienza che in città abbiamo già fatto”.



**L'iniziativa.** «Sport for all» è il nome del progetto che ha coinvolto numerosi giovani al palazzetto di Vittoria e che merita di essere riproposta.